

walterpadovani.

Pietro Bracci

Battesimo di Cristo









Pietro Bracci

(Roma, 1700 - 1773)

Battesimo di Cristo,
1734

Terracotta, 18 x 18 cm

Bozzetto preparatorio del bassorilievo in marmo per la facciata di San Giovanni Battista dei Fiorentini a Roma.

Al centro della formella in terracotta la figura del Cristo, in una posa insolita per la raffigurazione del Battesimo: chino sulle ginocchia, la mano sinistra tiene quella del Battista, che è nell'atto di versargli sul capo l'acqua del fiume Giordano, mentre l'altra tiene quella di uno dei due angeli. Cristo è rappresentato in una posa di completo abbandono al momento solenne che sta vivendo, accogliendo lo Spirito Santo nella forma di una colomba (**fig. 1**).

Rispetto alla realizzazione finale del mar-

mo (**fig. 2**), dove i corpi acquistano volume, i panneggi si riempiono d'aria e la scena diventa una rappresentazione solenne, e qui la composizione è abbozzata e scarna, ma riesce comunque a rendere l'idea del ritmo delle figure nello spazio compresso del quadrato, formando nella metà una linea senza soluzione di continuità delineata dalle mani che si congiungono in un atto di fede.

La basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini di Roma è dedicata al santo patrono di Firenze (**fig. 3**).

1. Pietro Bracci, *Battesimo di Cristo*, bozzetto preparatorio



2. Pietro Bracci, *Battesimo di Cristo*. Roma, particolare della facciata di San Giovanni dei Fiorentini

3. Roma, San Giovanni dei Fiorentini

Edificata nel 1448, con architettura di Giacomo della Porta, nel 1519 fu dichiarata parrocchia di tutti i fiorentini che risiedevano a Roma da Leone X. Tra il 1732 e il 1733 un altro papa fiorentino, Clemente XII, promosse la costruzione della facciata, affidando il progetto all'architetto e connazionale Alessandro Galilei.

La facciata in travertino presenta una sobria decorazione scultorea, con quattro rilievi quadrangolari raffiguranti le storie della vita del Battista, posti negli intercolumnni sopra le nicchie, ai lati dei tre portali. Dalle ricerche d'archivio, condotte da Vittorio Moschini e pubblicate nel 1925 (Moschini 1925, p. 271), emerse







4. Roma, particolare della facciata di San Giovanni dei Fiorentini

la commissione dei rilievi da parte di Galilei a quattro scultori. Il 6 settembre del 1734 sottoscrissero il documento Pietro Bracci, per il *Battesimo di Cristo*, Filippo Della Valle per la *Predica del Battista*, Domenico Scaramuccia per la *Decollazione*, infine, Paolo Benaglia per la *Visitazione*, con l'impegno di fare il modello "a soddisfa-

zione" del committente e di terminare l'opera entro 6 mesi dal ricevimento del marmo nello studio (fig. 4).

Il bozzetto in terracotta di Filippo Della Valle col la *Predicazione del Battista*, più o meno delle stesse dimensioni del nostro, è conservato presso il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia (Giometti 2011, pp. 96-97, n. 96). Nel 1924, Brinckmann lo pubblicava assieme al *Battesimo*, attribuendo entrambe le opere al Della Valle (Brinckmann 1924, II, pp. 118-119, fig. 5a,b), quando già la monografia di Pietro Bracci di Costanza Gradara ne riportava correttamente la paternità (C. Gradara 1920, p. 38).

Pietro Bracci fu lo scultore di maggior spicco nel panorama della scultura tradobarocca romana. Entrò per studiare disegno presso la bottega di Giuseppe Bartolomeo Chiari e al contempo studiò la scultura presso Camillo Rusconi, mostra sin dagli esordi della sua carriera attento alla cultura e alla tradizione pitto-



5a. Filippo Della Valle, *Predica del Battista*, bozzetto preparatorio



5b. Pietro Bracci, *Battesimo di Cristo*, bozzetto preparatorio

F. della
V. della

11. 11
24





6. *Antinoo Capitolino*. Roma, Musei Capitolini

7. Pietro Bracci, *Busto di Clemente XII*. Roma, Galleria Borghese

rica. Nel 1724 sposò Faustina, figlia del pittore Francesco Mancini e l'anno successivo aprì il suo studio in piazza Trinità dei Monti. Protetto dal cardinale Albani, divenne ritrattista della corte pontificia, e sempre per il cardinale Albani, nel 1734, restaurò il famoso *Antinoo capitolino*, integrando due dita della mano destra, il braccio sinistro, il piede sinistro, la gamba destra, il tronco dell'albero e lo zoccolo (fig. 6). A un torso marmoreo della collezione Albani il Bracci aggiunse nel 1742 la testa, le braccia, cosce e gambe, panneggi e una base col tronco, facendolo diventare un *Apollo* (Roma, villa



8. Pietro Bracci , *Oceano*.
Roma, Fontana di Trevi



9. Pietro Bracci, *San Vincenzo di Paola*.
Roma, Basilica di San Pietro

Albani). Giovanissimo, venne ammesso all'Accademia e successivamente nell'Accademia di San Luca, di cui diventò principe nel 1756.

Oltre che per i ritratti (fig.7), era noto per le sue opere scultoree monumentali, caratterizzate da una combinazione di dinamismo e classicismo. Tra le sue opere principali, spicca statua di *Oceano* della Fontana di Trevi (fig. 8), e la statua di San Vincenzo de Paoli (fig. 9) nella basilica di San Pietro a Roma.

Il suo stile si distingue per l'abilità nel catturare espressioni vivide e movimenti naturali nelle sue sculture, insieme a un'attenzione dettagliata per i dettagli anatomici e per la resa dei

tessuti. Bracci contribuì in modo significativo al panorama artistico del suo tempo, lasciando un'impronta duratura nel campo della scultura barocca.

BIBLIOGRAFIA:

- C. Gradara, *Pietro Bracci scultore romano*, Milano 1920;
- A. E. Brinckmann, *Barock-Bozzetti. Italienische Bildhauer seit Michelangelo*, Francoforte 1924;
- V. Moschini, *Documenti su le sculture della Facciata di San Giovanni dei Fiorentini*, in «Roma» (1925), III;
- C. Giometti, *Sculture in terracotta. Museo Nazionale del Palazzo di Venezia*, Roma 2011.



Via Santo Spirito, 26/A - Milan
P. +39 02 76 31 89 07
www.walterpadovani.com

wp.